

# Imparzialità

Ancora ricordo l'impressione che ho ricevuto da una lettera d'un mio compagno di scuola. Scriveva al direttore della scuola che aveva da poco lasciato: "Non trovo pace da nessuna parte, perché mi sento un fallito, un rottame e moralmente un letamaio. Sono certo di non poter meritarmi il perdono di Dio, né tanto meno il suo amore".

Non me la sentivo di lasciare un amico in queste condizioni, con percezione di sé disperata e non vera. Ho deciso di passare con lui una serata, in casa sua.

Chiacchierando insieme, sono riuscito a farlo desistere da queste sue conclusioni senza dubbio assurde o, per lo meno, non cristiane.

Per rafforzare le mie argomentazioni sull'imparzialità dell'amore di Dio, gli raccontai che in campagna, mio nonno (il classico nonno), era solito passare una volta tanto col termometro per misurare la temperatura che, eventualmente in grado diverso, piante, oggetti e persone ricevessero dal sole.

Metteva il termometro su un giglio: 50 gradi; lo metteva su una rosa: 50 gradi; lo metteva sull'erba del prato: 50 gradi; lo metteva sullo sterco di mucca, di cavallo: 50 gradi.

Che ne dici Angelo? Perché non pensi che Dio sia imparziale almeno come il sole?